

Parco Nazionale dello Stelvio
Il Direttore

Spett.le

Amministrazione Provinciale di Sondrio
Email: protocollo@cert.provincia.so.it

e p.c.

Comune di Livigno
Email: comune.livigno@legalmail.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e DPR 357/97 per “RIADOZIONE PARZIALE, CON RIFERIMENTO ALLA PERIMETRAZIONE DEL DOMINIO SCIABILE, ATTI DI VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO, IL PIANO DELLE REGOLE (P.d.R.) ED IL PIANO DEI SERVIZI (P.d.S.), PER L’ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA L.R. N. 31/2014”, DEL COMUNE DI LIVIGNO. Richiesta aggiornamento parere di competenza..

Con riferimento all’oggetto come da nota pervenuta da parte della Provincia di Sondrio in data 16.03.2022 (prot. ERSAF n. 2963, preso atto dei contenuti della documentazione disponibile sul sito istituzionale del Comune di Livigno, si esprime per quanto di competenza, il seguente parere:

Premessa:

Il territorio comunale di Livigno risulta in buona parte esterno al perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio e della omonima ZPS “IT2040044”. Solamente la porzione più a nord del territorio comunale risulta perimetrata all’interno del Parco Nazionale dello Stelvio, in particolare una porzione del Lago, come delimitata tra la Val Viera sul versante ovest ed il Ponte delle Capre verso la Valle Alpisella e Val Pila, in fronte a Trepalle, sul versante est.

Il Parco Nazionale dello Stelvio è stato inoltre individuato come Ente gestore dei seguenti Siti di Rete Natura 2000 (ZSC) che interessano in parte o completamente il territorio del Comune di Livigno:

IT2040001 Val Viera e Cime di Plator

IT2040002 Motto di Livigno-Val Saliente

IT2040004 Valle Alpisella.

Contenuti, previsioni e obiettivi:

La revisione ha riguardato innanzitutto un'analisi dettagliata dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente valutando con l'Amministrazione Comunale le nuove esigenze del Comune in merito alle ipotesi di sviluppo e di conservazione del territorio, rilevando innanzitutto la necessità di rivedere l'impostazione del Documento di Piano in quanto lo strumento urbanistico vigente non distingue in maniera adeguata le tre componenti del PGT e le tavole allegate devono essere aggiornate introducendo gli elementi di confronto con il PTCP, una diversa modalità di predisposizione delle carte del paesaggio e della sensibilità paesistica dei luoghi. Il documento di Piano necessita anche della revisione degli obiettivi strategici anche sulla base dei programmi amministrativi e in considerazione del modificarsi degli scenari strategici relativi alle attività economiche legate allo sviluppo delle attività turistiche negli ultimi anni, compreso il ruolo che il comune di Livigno avrà nello svolgimento delle olimpiadi nel 2026 per le quali sono previste nel territorio comunale alcune attività sportive importanti.

La variante generale del PGT parte dalla necessità di adeguare lo strumento urbanistico ai contenuti di cui alla Legge Regionale n° 31/2014 e al Piano Territoriale Regionale (PTR) entrato in vigore nel mese di marzo del 2019. La Regione Lombardia nel novembre 2014 ha approvato la nuova legge sulla riduzione del consumo di suolo (l.r. n. 31 del 2014), che promuove la riqualificazione degli spazi già urbanizzati per ridurre il consumo di suolo agricolo e non ancora edificato. Dall'entrata in vigore della legge i Comuni non hanno più la possibilità di approvare varianti al PGT che prevedano un ulteriore consumo di suolo. Il bilancio ecologico del suolo (BES) consiste nella *"differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero"*.

Nella variante oggetto di analisi vengono proposte le carte del consumo di suolo, identificando così gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo; le tavole contengono i dati relativi alla superficie urbanizzata, urbanizzabile, alla superficie agricola ed in generale contenenti quanto richiesto dall'allegato al PTR criteri per l'attuazione della politica per la riduzione del consumo di suolo (Ambiti di Trasformazione). Le analisi prendono in considerazione anche la presenza degli Ambiti di Rigenerazione, tenendo conto anche di quanto previsto dalla LR 18/2019. La tavola di progetto del Documento di Piano individua gli Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione urbana introdotti dalla variante.

Tra le altre previsioni della Variante Generale oggetto di analisi c'è l'ampliamento del dominio sciabile del Mottolino, per rispondere alle esigenze di svolgimento delle gare olimpiche. Nella Variante generale vengono identificate altre tre aree di ampliamento del dominio: due di piccola entità (0,7 ha e 0,06 ha) rispettivamente a fianco del torrente Gemel, in località S. Rocco e a monte

delle piste di S. Rocco, e uno maggiore (circa 15 ha suddivisi in tre frammenti) sul versante nord-ovest del Mottolino.

La Variante dei collegamenti dei versanti introduce due nuovi tracciati di collegamento impianti Mottolino con S. Maria e Valandrea con la realizzazione di una telecabina oltre che un collegamento a S. Rocco tra Carosello, Freita e Valfin e in entrambe le situazioni la realizzazione di parcheggi interrati a servizio del sistema degli impianti ed in generale della mobilità del Comune. Tale Variante sta comunque seguendo un proprio iter autorizzativo e non è oggetto di valutazione nel presente Studio.

Per quanto riguarda le azioni relative alla mobilità contenute nelle Tavole delle Previsioni di Piano, la Variante Generale include le previsioni del PGT vigente e delle varianti, e introduce un nuovo tracciato all'interno dell'abitato di Livigno; tale tracciato, lungo circa 100 m, sarà di collegamento tra la via Rasia e la via Lipont, poco oltre la confluenza del Torrente Spöl nel Lago del Gallo.

Il Piano delle Regole include anche i contenuti previsti dall'art. 5 della LR 31/2018 in merito al Bilancio Ecologico. Il calcolo della riduzione del consumo di suolo è riferito agli ambiti su superfici libere individuati nel Documento di Piano del PGT vigente, e riguarda la restituzione in area agricola delle aree precedentemente trasformabili. I calcoli di riduzione sono suddivisi per Ambiti di Trasformazione su suolo libero a prevalente destinazione residenziale e per Ambiti di Trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane, vigente alla data di entrata in vigore della L.R. 31/2014.

Come indicato nella tabella la superficie residuale complessiva a destinazione residenziale degli ambiti di trasformazione ammonta a 19.013 mq e la riduzione introdotta attraverso la restituzione di superfici ad aree agricole è pari a 4.787 mq. Risulta una percentuale di riduzione pari al 25,18%; la superficie residuale complessiva destinata ad altre funzioni, ammonta a 21.842 mq e la riduzione introdotta attraverso la restituzione di superfici ad aree agricole è pari a 5.824 mq. Risulta una percentuale di riduzione pari al 25,76%. la superficie residuale complessiva destinata ad altre funzioni ammonta a 21.842 mq e la riduzione introdotta attraverso la restituzione di superfici ad aree agricole è pari a 5.824 mq. Risulta una percentuale di riduzione pari al 26,66%. Costituisce riduzione del consumo di suolo anche la superficie di 1.346 mq inserita nell'ambito di trasformazione fronte lago a destinazione T2.

Costituisce riduzione del consumo di suolo anche la superficie di 1.346 mq inserita nell'ambito di trasformazione fronte lago a destinazione T2. La variante introduce la restituzione ad aree agricole dei comparti dell'ambito fronte lago di Livigno e per il tempo libero per complessivi 356.610 mq, attualmente destinati a aree per servizi e verde pubblico attrezzato, ambiti nei quali la normativa del Piano delle Regole prevede la possibilità di realizzare SLP a destinazione alberghiera, ristorazione, attività ricreative e standard urbanistici, non fisicamente identificati sulle tavole di piano. Per questi, pur realizzandosi una effettiva riduzione del consumo di suolo, il conteggio ai fini del raggiungimento della percentuale indicata nel PTR, non ne tiene conto.

Il Comune di Livigno ha adottato con delibera n° 22 del 26/05/2021 la Variante generale al P.G.T.

all'interno della quale è prevista la modifica del dominio sciabile resasi necessaria per consentire la realizzazione delle opere richieste dal Comitato Olimpico.

La variante adottata contiene la richiesta di ripermetrazione con ampliamento delle aree del dominio sciabile del Mottolino ai sensi del comma 11 art.17 L.R. 12/2005 e dell'articolo 80 delle norme tecniche del P.T.C.P. (Figura 3.6). Si tratta di un aumento della superficie complessiva dell'ampliamento di 13.938 mq (superficie totale dell'ampliamento adottato 160.334 mq rispetto a superficie totale proposta in sede di VAS di 146.396 mq). Nella proposta adottata vengono escluse alcune porzioni boschive (che rientrano nelle fasce di connessione della REC modello A – cfr. Par. 3.1.1) a favore dell'occupazione di aree prative (a bassa quota) e pascolive (alle quote maggiori).

È stata inoltre aggiunta, in sede di adozione, una modifica al tracciato di uno degli impianti di risalita. Le modifiche sono state introdotte su richiesta del Comitato Olimpico in quanto, a seguito di approfondimenti progettuali, il percorso relativo alla pista e la sostituzione dell'impianto di risalita "Mottolino" (la cui stazione intermedia servirebbe per consentire agli atleti di raggiungere la partenza della gara), risultavano diversamente localizzati.

In sede di adozione è stata anche modificato il perimetro dell'ampliamento del dominio sciabile Carosello, parte del quale rientrava nella Variante dei collegamenti dei versanti e parte nella Variante generale.

Complessivamente sono stati tolti 7.680 mq di superficie del dominio rispetto alla proposta avanzata in sede di VAS; sono stati infatti aggiunti 4.307 mq in area urbana ma tolti 11.987 mq, la maggior parte dei quali in area boschiva.

Riferimento Normativo 394

Si ritiene inoltre fondamentale un collegamento con il testo dell'articolo 1 comma 2 della legge 394/91 per la definizione delle componenti del patrimonio naturale, oltre a coordinare le competenze per gli aspetti legati alle c.d. "aree contigue", già richiamati dalla stessa legge n. 394/91. Il presente parere non intende imporre un vincolo di tutela indiretta del Parco sulle aree limitrofe, ma semplicemente di porre attenzione sulla migliore tutela paesaggistica dell'area potenzialmente interessata, anche in relazione a possibili effetti/interferenze/perturbazioni all'interno della ZPS "Parco Nazionale dello Stelvio".

In proposito questa attenzione, legata alla procedura di valutazione d'incidenza, trova applicazione nel "Regolamento delle procedure semplificate di valutazione d'incidenza nei siti di rete natura 2000 (SIC e ZPS) del territorio lombardo del Parco", che all'art. 2 comma 3 prevede che "la procedura di valutazione si applica inoltre agli interventi **che riguardano ambiti esterni ai siti di Rete Natura 2000 qualora, per localizzazione e natura, siano ritenuti suscettibili di produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso**". Accorgimento che a maggior ragione pare debba utilizzarsi nell'analisi di un nuovo strumento di pianificazione comunale, il PGT appunto, tenendo in debita considerazione le aree esterne al perimetro del Parco

(che coincide con la ZPS “Parco Nazionale dello Stelvio”, settore lombardo).

La valutazione di incidenza costituisce un procedimento di natura preventiva di verifica di qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione. L'approccio al processo decisionale è obbligatoriamente complessivo e generale, **data la natura dei luoghi e dei vincoli non è possibile analizzare le azioni di PGT ed i conseguenti effetti sul territorio per singoli ambiti sparsi e localizzati in realtà territoriali distinte, differenti e variegate.** Le connessioni ed interrelazioni in ambito montano su porzioni di territorio così complesse impongono l'analisi globale e complessiva di tutte le possibili perturbazioni e criticità. Molte sono le perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Le zone di cui alla Rete Natura 2000, poste a maggior tutela per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica, risultano marginali rispetto ai comparti urbanizzati o comunque soggetti a trasformazione.

In particolare il territorio del Comune di Livigno, ancor più dei limitrofi Comuni della Alta Valtellina, si pone praticamente per intero al di sopra dei 1700/1800 metri in area connotata da tutti gli elementi di valore della Alta Montagna, peculiarità irripetibili dagli equilibri estremamente vulnerabili.

Tutto ciò premesso,

in considerazione delle attuali previsioni di carattere urbanistico, si esprime, per gli aspetti di competenza, **parere favorevole**, ai contenuti della “**RIADOZIONE PARZIALE, CON RIFERIMENTO ALLA PERIMETRAZIONE DEL DOMINIO SCIABILE, ATTI DI VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO, IL PIANO DELLE REGOLE (P.d.R.) ED IL PIANO DEI SERVIZI (P.d.S.), PER L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA L.R. N. 31/2014**”, DEL COMUNE DI LIVIGNO, fermo restando la necessità di sottoporre a Valutazione di Incidenza gli eventuali futuri interventi puntuali.

Come indicato all'interno dello Studio per la Valutazione di Incidenza, per diversi interventi siamo concordi che “Si ritiene pertanto che la modifica infrastrutturale prevista non possa essere analizzata in questa sede e sia da sottoporre a Valutazione di Incidenza *ad hoc* a valle della presentazione di progettazione definitiva”.

Per quanto concerne l'ampliamento del dominio sciabile, si tratta al momento dell'individuazione di un'area, non corredata in variante dalla previsione di eventuali tracciati o di progetti di realizzazione di servizi/infrastrutture. Tuttavia sarà da valutare l'entità e la modalità di eventuali tagli del bosco all'interno dell'area proposta per evitare conseguenze legate ad una frammentazione territoriale importante nonché frammentazione ecosistemica.

Nello specifico dovranno essere approfonditi alcuni aspetti:

analisi dei fattori di pressione, impatti diretti ed indiretti (es. cantierizzazione, problematiche avifauna, rotte migratorie) e verifica “effetti cumulo” rispetto al sistema impiantistico/mobilità attuale;

aumento del dominio sciabile con taglio bosco e conseguente analisi su connessione ecologica/perdita habitat;

Definizione completa dei progetti (entità delle strutture, altezza, cavi, dimensionamento/tipologia della “cabinovia”);

Verifica su mitigazioni e compensazioni proposte, anche in relazione al miglioramento ambientale determinato dal diverso sistema di mobilità/fruizione del territorio.

In conclusione, per quanto riguarda l'ampliamento del dominio sciabile la valutazione è positiva per quanto riguarda la localizzazione urbanistica, mentre una possibile incidenza sulla continuità della rete ecologica potrà essere meglio valutata solo dopo l'analisi di dettaglio di progetti dei singoli interventi.

Il Parco resta a disposizione per futuri approfondimenti/valutazioni preliminari nell'eventualità di futuri avanzamenti della definizione dei progetti.

ANDREA ZACCONE

Referente pratica:

Vincenzo Mauro

tel. 0342 900820 e-mail: vincenzo.mauro@ersaf.lombardia.it